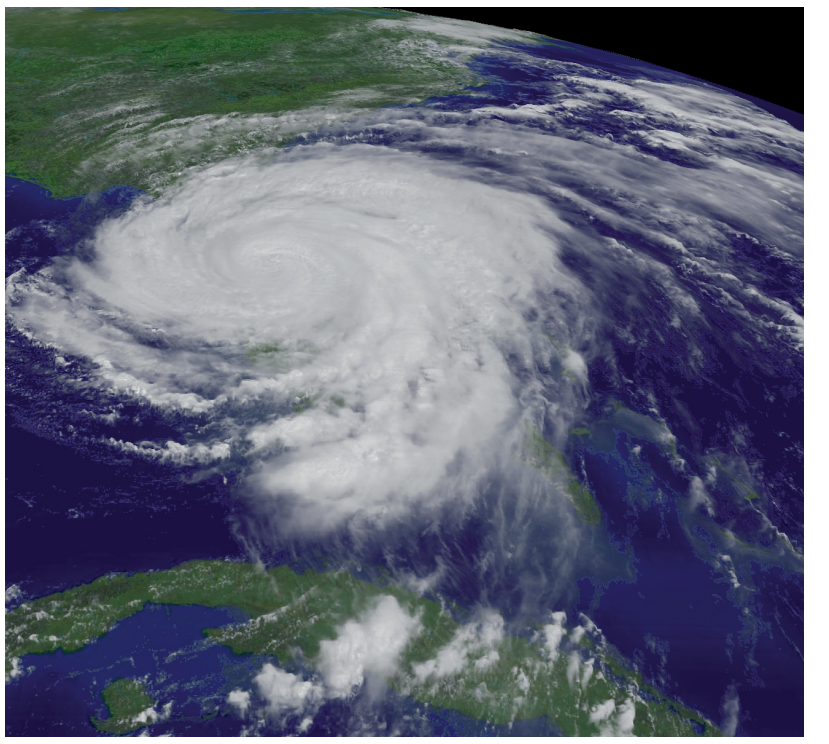
L'ANGOLO DI

Pietro Nonis

Maltempo La recente alluvione pone interrogativi sulle previsioni di questi fenomeni

Peggio che ai tempi di Gesù



La meteorologia è una branca della scienza che studia i fenomeni fisici che avvengono nell'atmosfera terrestre

C'è un episodio del Vangelo nel quale Gesù di Nazareth riconosce che al suo tempo ci sono uomini che sanno, con un certo anticipo, come sarà il tempo, e di conseguenza si comportano, ma non sanno riconoscere quelli ch'Egli chiama "i segni dei tempi", in particolare il fatto che proprio nel tempo in cui essi vivono, e possono conoscerlo, ascoltarlo, e potrebbero, se volessero, trarre da ciò che ascoltano e vedono nella sua persona, elementi sufficienti per individuare la sua singolare, eccezionale, anzi unica identità.

Egli, infatti, dice cose che nessun altro dice, rivela misteri inauditi dall'origine del mondo, compie gesti prodigiosi che in quel tempo non hanno l'uguale, eppure essi, conoscitori del tempo meteorologico, non si rendono conto dell'eccezionalità costituita dalla sua persona. In particolare non riconoscono in Lui il Figlio di Dio, il salvatore promesso.

Oggi le scienze della natura, di cui fa parte anche la meteorologia, permetterebbero di prevedere con un certo anticipo, a detta dei competenti, il tempo che farà, ed eventuali fenomeni critici

Oggi, qui da noi, le scienze della natura, di cui fa parte anche la meteorologia e la capacità di prevedere con un certo anticipo gli sviluppi del tempo - cielo, terra, acqua, vento e altri fenomeni naturali - permetterebbero di prevedere con un certo anticipo, a detta dei competenti, il tempo che farà, ed eventuali fenomeni critici, capaci cioè di mettere in crisi noi e l'ambiente in cui viviamo.

Dicono che a scopo aeronautico, per assicurare la sicurezza dei voli in ogni parte della Terra, esistono apparecchiature e collaudate esperienze, utilizzando bene le quali si possono evitare grandi mali, e favorire condizioni favorevoli alla salute, alla buona riuscita dei viaggi, all'agricoltura eccetera.

Eppure accade, come nella nostra Regione la settimana scorsa, che dal cielo si rovesci sulla terra, nel giro di poche ore, una quantità spropositata di acqua, con gli effetti che abbiamo purtroppo riscontrato da vicino. Se tornasse Gesù, potrebbe ripeterci il vecchio rimprovero... Che cosa non ha funzionato di ciò che poteva o doveva funzionare?

La rubrica del pedagogista

Crescere i figli: un intreccio difficile e affascinante di regole e baci

Siamo una coppia con tre figli di 10, 6 e 4 anni. In più di qualche occasione ci troviamo in disaccordo sul fatto di tenere un atteggiamento rigido, rispetto alle regole, con i nostri figli quando questi, in pubblico, si mettono a protestare animatamente, magari anche piangendo. Cosa dobbiamo fare? È giusto cedere?

Roberto e Lucia

Questa domanda mi ricorda un fatto accadutomi poco tempo fa.

Mi trovo ad uno degli imbarcadero di Venezia e sono in attesa del vaporetto che mi porterà alla stazione. È l'ora del tramonto di una splendida giornata di sole e lo scenario è incantevole.

Ad un certo punto arriva un papà con la sua bambina di circa tre anni. Conduce il passeggino, mentre tiene la figlia per mano. All'arrivo del vaporetto, spiega alla bambina che è necessario che si sieda sul passeggino perché altrimenti l'operazione d'imbarco diventa difficile e pericolosa. La bambina si oppone a questa richiesta e allora il papà, prendendola in braccio dolcemente ma con fermezza, la fa sedere sul passeggino, legandola con le apposite cinghie.

La bambina inizia a piangere e in un crescendo repentino, a urlare, sempre più forte, producendo un suono stridulo, quasi insopportabile, che solo i bambini arrabbiati sanno creare.

Guardo questo papà: non si sente in imbarazzo. Rimane fermo nella sua scelta, cercando di calmare la bambina, spiegandole la necessità di quell'atto.

Guardo anche i presenti: tranne qualche disinteressato, le loro espressioni parlano di due opposti sentimenti che delineano due idee di educazione. Da un lato c'è chi chiaramente disapprova questo papà e il suo atteggiamento. Anche senza parlare, gli fanno capire che sta sbagliando, perché secondo loro non si devono far soffrire i bambini in questo modo e perché non è giusto imporre il proprio volere sui figli.

Inviate le domande a: lavocedeiberici@lavocedeiberici.it, o per posta a: La Voce dei Berici, borgo S. Lucia n. 51 - 36100 Vicenza

Dall'altro lato abbiamo il gruppo di quelli che visibilmente approvano il suo operato, convinti che i bambini non possono fare sempre quello che vogliono ed è necessario che capiscano che ci sono dei limiti al loro volere.

Nel frattempo inizia l'operazione d'imbarco e, mentre salgo, mi disinteresso della scena. Dopo alcuni minuti, mi rendo conto di non sentire più il pianto della bambina.

Incuriosito, cerco tra la folla stipata sul vaporetto il papà con la sua bambina. Finalmente li scorgo: lei è beatamente tra le braccia del suo papà. Si coccolano l'un l'altro con grande intimità e serenità. Come niente fosse. Come niente fosse accaduto.

Un'esclamazione sorge dentro di me: "Bravo papà!". Bravo perché non è facile affrontare queste situazioni quando tutti ti guardano.

Non è facile mantenere la fermezza nelle proprie decisioni in un contesto in cui l'idea dominante è che i figli vanno soddisfatti nei loro bisogni, evitando il più possibile qualsiasi frustrazione.

Bravo, perché hai fatto tutto questo con grande lucidità e, soprattutto, serenità, dimostrando di non avere nessuna paura di perdere il rapporto con tua figlia, convinto che la crescita dei figli è sempre il frutto di una lunga storia, mai di una singola azione. Quel solito, misterioso, difficile e affascinante intreccio di regole e baci.

Marco Tuggia
pedagogista

Nel prossimo numero la ***Rubrica della grafologa***

I consigli di

Nonna Romana

Carissime lettrici,

ecco dei suggerimenti per risparmiare nelle faccende domestiche e per creare meno rifiuti.

I guanti in lattice monouso, utili a mantenere pulite le mani e ad evitare contatti con sostanze e detersivi, si possono riciclare quando non sono troppo imbrattati o rotti. Si risciacquano e si asciugano tenendoli indossati e si polverizzano con del borotalco. Poi si capovolgono per fare la stessa procedura con il talco. In tal modo si indossano e servono più volte.

Quando scartate indumenti o biancheria, prima di buttarli negli appositi contenitori di riciclo, fate un'accurata cernita. Le pezzuole bianche di cotone servono per impacchi sul corpo; quelle di filo di Scozia sono utili per pulire i vetri; quelle di spugna di cotone come i vecchi asciugamani, servono in cucina invece dei panni assorbenti, mentre quelle più scure servono a pulire lo sportello di vetro della stufa che annerisce facilmente.

Foto Ottica Optometria
Gaetano Tronca
Tutti i tipi di lenti a contatto • Velocità, servizio e qualità professionali
Invia le tue foto alla nostra e-mail e ritirale stampate su vera fotografia dopo solo 20 minuti
Via Europa 42/A - 36010 Cavazzale di Monticello Conte Otto (VI) - Tel. 0444 595114 - e-mail: fototticatronca@libero.it